

---

# APPROFONDIMENTI CULTURALI XXXIX

(ANNO XX, N.2)

---

## Il vangelo di Giuda

### *Introduzione*

Ireneo, vescovo di Lione (fine del sec. II), nella sua opera *Contro le eresie*, dopo avere descritto la dottrina della setta gnostica degli ofiti, aggiunge alcune osservazioni su certi gruppi ad essa imparentati, dicendo: “Tutto questo, aggiungono, Giuda il traditore lo conosceva molto bene e poiché era il solo dei discepoli a possedere la conoscenza (gr. *gnôsis*) della verità, portò a compimento il ‘mistero’ del tradimento: è così che, grazie a lui, sono state dissolte tutte le cose terrestri e celesti. E a questo proposito producono uno scritto di loro composizione, che chiamano ‘Vangelo di Giuda’”. Uno scritto che porta esplicitamente questo titolo è attestato all’interno di un codice papiraceo copto, scoperto in circostanze non molto chiare negli anni ’70 del secolo scorso probabilmente in medio Egitto. Attraverso i canali non sempre trasparenti del mercato antiquario all’inizio degli anni ’80 il codice approdò negli Stati Uniti, ma subito non trovò acquirenti, anche a motivo dell’esosità del prezzo richiesto. Dopo 17 anni di latitanza, nel 2000 il codice fece la sua ricomparsa sul mercato e fu acquistato da un antiquario di nome Fieda Nussberger-Tchacos (dove il nome di codice Tchacos), che riuscì a venderlo ad una fondazione con base in Svizzera, la *Maecenas Foundation for Ancient Art*. Quest’ultima, in collaborazione con la *National Geographic Society*, ha deciso di far restaurare il codice, di mettere a disposizione degli studiosi i contenuti recuperabili, assegnando l’edizione dei testi ad una équipe internazionale di esperti, e infine di restituire il reperto al suo paese d’origine, l’Egitto, che lo conserverà al Museo Copto del Cairo. Una trascrizione provvisoria del testo copto del *Vangelo di Giuda* (l’edizione vera e propria, che comprenderà anche il testo degli altri scritti contenuti nel codice Tchacos, è prevista entro la fine dell’anno), accompagnata da una traduzione inglese, è disponibile su internet al sito della *National Geographic Society*.

Il codice risale con ogni probabilità al sec. IV, come confermano l’analisi paleografica e gli esami chimico-fisici, e contiene, oltre al *Vangelo di Giuda*, che occupa le pp. 33-58, anche altri scritti: uno scritto intitolato *Giacomo*, che riprende la *Prima Apocalisse di Giacomo* di Nag Hammadi (NHC V, 3); la *Lettera di Pietro a Filippo* (cf. lo scritto omonimo di Nag Hammadi NHC VIII,2); il frammento di un testo che gli studiosi provvisoriamente hanno intitolato *Libro di Allogene* (cf. il trattato *Allogene* di Nag Hammadi: NHC XI,3). Si tratta, in ogni caso, di scritti di chiara impronta gnostica. Anche nel caso del *Vangelo di Giuda*, come viene normalmente riconosciuto per i trattati della cosiddetta biblioteca di Nag Hammadi, è verosimile pensare che il testo copto sia il risultato di una traduzione dal greco; il greco, quindi, sarebbe la lingua originale dello scritto. Se il *Vangelo di Giuda* del codice Tchacos è lo scritto di cui parla Ireneo (e molti indizi inducono a pensarlo), la sua composizione dovrebbe essere fissata a prima del 180, data cui normalmente si fa risalire la pubblicazione del *Contro le eresie* del vescovo di Lione.

Il *Vangelo di Giuda* (il titolo è collocato alla fine dello scritto - colofone - come abitualmente avviene) si presenta come il resoconto segreto di una rivelazione che Gesù fece a Giuda prima della Pasqua. Questo inizio richiama immediatamente quello analogo del *Vangelo secondo Tommaso* (“Queste sono le parole segrete che Gesù, il Vivente, ha pronunciato e che Didimo Giuda Tommaso ha messo per iscritto”: log. 1): ambedue gli scritti si collocano all’interno di una tradizione esoterica, che pretende di ricollegarsi alla fonte della rivelazione, Gesù, attraverso una catena di tradenti tenuta rigorosamente segreta. Risulta, quindi, palese fin dall’inizio l’intenzione di contrapporsi ad un’altra tradizione, quella della Grande chiesa, che invece era pubblica e pretendeva di risalire a Gesù attraverso la catena dei vescovi, i quali si presentavano come successori dei Dodici, degli apostoli. Il carattere esoterico della catena di tradizione è ur

tratto tipico, anche se non esclusivo, che accomuna diversi gruppi gnostici. E' noto, infatti che numerosi "dialoghi di rivelazione" gnostici utilizzano come destinatari di rivelazioni speciali del Salvatore relative ai misteri dell'Universo e della salvezza non tanto i Dodici, che erano stati per così dire monopolizzati dagli autori della Grande chiesa, quanto piuttosto altri personaggi della cerchia di Gesù, come i suoi familiari (il caso di Giacomo, fratello del Signore, è emblematico) oppure le donne. Nel caso del *Vangelo di Giuda*, la scelta del destinatario e tradente di una rivelazione speciale di Gesù cade proprio sull'apostolo traditore, Giuda, che ovviamente la Grande chiesa aveva scartato, escludendolo dalla propria catena di tradizione (l'eventualità che si possa trattare di un altro Giuda è esclusa dal fatto che l'apostolo viene precisamente identificato nel vangelo omonimo come Giuda Iscariota). Nella summenzionata notizia di Ireneo sugli ofiti, si afferma che i settari insistevano molto sull'ignoranza dei discepoli di Gesù, sulla loro incapacità di riconoscere chi egli fosse veramente e di distinguere tra il Gesù umano e il Cristo celeste, disceso su di lui al momento del battesimo (*Contro le eresie* I,30,13). Analogamente, nel *Vangelo di Giuda* si sottolinea con altrettanta insistenza l'ignoranza dei discepoli, che non conoscono veramente Gesù. Essi venerano un dio che non è il vero dio: a questo proposito, significativa è sulla bocca di Gesù l'espressione: "il vostro dio", rivolta ai discepoli; il che significa che il suo dio non è il loro dio, che i discepoli e Gesù si richiamano a due dèi differenti (tema, questo dei due dèi, comune nello gnosticismo). I discepoli non hanno la forza di stare davanti a Gesù e di guardarlo negli occhi solo Giuda Iscariota ci riesce e immediatamente confessa pubblicamente ciò che conosce, in una scena che volutamente richiama e si contrappone alla confessione di fede di Pietro di Mc 8,27-30 "Io so chi tu sei e da dove sei venuto. Tu provieni dall'etere immortale di Barbelo; ed io non sono degno di pronunciare il nome di colui che ti ha inviato" (p. 35). Solo Giuda, quindi, conosce la vera identità celeste di Gesù. E il contrasto si fa più esplicito nelle visioni che seguono, dove Giuda è contrapposto ai Dodici come il tredicesimo spirito, il tredicesimo apostolo, al quale soltanto sono rivelati i misteri dell'Universo e della salvezza.

Il *Vangelo di Giuda* presenta alcuni tratti tipici dello gnosticismo di impronta ofitico-sethiana, e questo rende verosimile l'ipotesi che si tratti effettivamente del vangelo menzionato da Ireneo di Lione. I caratteri generali dello scritto dimostrano la sua assoluta irrilevanza per la ricostruzione storica della vicenda terrena di Gesù. E in effetti, agli gnostici la vicenda terrena di Gesù non interessava punto. Quindi è ingenuo ritenere che questo nuovo documento possa suffragare una diversa ricostruzione, storicamente attendibile, degli avvenimenti che hanno immediatamente preceduto la messa a morte di Gesù e un differente profilo della figura di Giuda e del ruolo da lui svolto in quegli avvenimenti. Il Gesù del *Vangelo di Giuda* non è un personaggio storicamente credibile, ma un essere celeste che si manifesta in modi diversi su questa terra, anche presentandosi ai suoi discepoli sotto l'aspetto di un bambino (p. 33), e che se ne va da un etere all'altro con estrema disinvoltura. L'interesse e gli obiettivi di questo scritto, quindi, stanno altrove. In realtà, il *Vangelo di Giuda* conferma il fatto, documentato anche dalle altre fonti a noi note, della collaborazione all'arresto di Gesù da parte di un membro della sua cerchia di discepoli, e quindi il tradimento di Giuda. Ma l'elemento decisivo e intrigante di questo nuovo documento sta nell'interpretazione che di questo tradimento viene data, la quale è diametralmente opposta rispetto a quella fornita dai vangeli che in seguito entreranno a far parte del canone e che rappresentano la visione della Grande chiesa. Giuda diventa una figura positiva, l'unico dei discepoli in grado di riconoscere la vera identità di Gesù, e il suo tradimento, lungi dall'essere un fatto riprovevole, è presentato come un evento provvidenziale. Ma non nel senso paradossale in cui l'avrebbe potuto intendere anche la Grande chiesa, vale a dire per avere innescato e favorito una sequenza di circostanze e comportamenti che alla fine portarono alla messa a morte di Gesù e quindi a quell'evento, unico e irripetibile, sanzionato poi dalla risurrezione, in cui si realizza la salvezza di tutti gli uomini attraverso un sacrificio e uno spargimento di sangue (cf. *Lettera agli ebrei* 9-10) bensì nel senso, molto più realistico, della collaborazione ad una truffa e ad un inganno. Giuda, in effetti, contribuisce a mandare a morte, a sacrificare non il vero Gesù, ma soltanto l'uomo di cui egli si è rivestito, il suo involucro materiale ed esteriore (p. 56). Siamo di fronte ad una interpretazione docetistica dell'incarnazione, tipica di numerosi gruppi gnostici: Gesù ha assunto solo apparentemente un corpo di carne, e questo inganno gli ha permesso di eludere la sorveglianza degli arconti che presiedono al mondo della materia e scendere sulla terra a compiere la sua missione di salvezza tra gli uomini, una missione che resta puramente spirituale, volta ad aiutare gli

uomini della stirpe eletta a sfuggire alla presa delle forze malvagie che governano il mondo della materia, per ritornare nel mondo celeste di cui sono originari. E il tradimento di Giuda fa parte di un piano, volto a perpetuare questo inganno degli arconti, lasciando loro credere di avere veramente ucciso Gesù e, in questo modo, di avere neutralizzato la sua azione salvifica, mentre in realtà i carnefici hanno infierito soltanto sul suo involucro corporeo, senza intaccare in alcun modo lo svolgimento e gli obiettivi veri della sua missione spirituale sulla terra.

*Claudio Gianotto*

### ***Testo tradotto dall'inglese***

#### **INCIPIT**

Il racconto segreto della rivelazione fatta da Gesù a Giuda Iscariota nel corso di una settimana, tre giorni prima della celebrazione della Pasqua.

#### **IL MINISTERO TERRENO DI GESÙ**

Quando Gesù apparve sulla terra, compì miracoli e grandi meraviglie per la salvezza dell'umanità. E dato che alcuni (camminavano) nella strada della verità mentre altri camminavano nelle loro trasgressioni, furono chiamati i dodici discepoli.

Cominciò a parlare con loro sui misteri al di sopra del mondo e su ciò che succederà alla fine. Spesso non appariva ai suoi discepoli come sé stesso, ma fu trovato fra loro come un bimbo.

#### **Scena 1**

*Gesù dialoga con i suoi discepoli: la preghiera di ringraziamento o eucarestia.*

Un giorno era coi suoi discepoli in Giudea e li trovò riuniti insieme e in atteggiamento di pia osservanza. Quando (si avvicinò) ai suoi discepoli, (34) riuniti insieme e seduti in atteggiamento di preghiera di ringraziamento sul pane, (egli) rise.

I discepoli (gli) dissero: «Maestro, perché ridi della (nostra) preghiera di ringraziamento? Abbiamo fatto quello che è giusto».

Egli rispose e disse loro: «Non sto ridendo di voi. Voi non state facendo questo a causa della vostra volontà ma perché è attraverso questo che il vostro dio (sarà) glorificato».

Essi dissero: «Maestro, tu sei (...) il figlio del nostro dio».

Gesù disse loro: «Come mi conoscete? In verità (io) dico a voi nessuna generazione del popolo che è tra voi mi conoscerà».

#### **I DISCEPOLI SI ARRABBIANO**

Sentendo questo i suoi discepoli si arrabbiarono e si infuriarono e cominciarono a bestemmiare contro di lui nei loro cuori.

Quando Gesù osservò la loro mancanza di (comprensione, disse) loro, «Perché questa agitazione vi ha portato all'ira? Il vostro dio che è dentro di voi (...) (35) ha provocato la vostra ira (nelle) vostre anime. Che ciascuno di voi che (sia abbastanza forte) fra gli esseri umani tiri fuori la sua perfetta umanità e stia dinnanzi al mio volto».

Tutti dissero: «Noi abbiamo la forza».

Ma i loro spiriti non osarono stare dinanzi (a lui), eccetto Giuda Iscariota. Egli sapeva di stare davanti a lui ma non poteva guardarlo negli occhi e voltò il viso.

Giuda gli (disse): «Io ti conosco e so da dove vieni. Tu sei del regno immortale di Barbelo. E non sono degno di pronunciare il nome di colui che ti ha mandato».

#### **GESÙ PARLA PRIVATAMENTE A GIUDA**

Sapendo che Giuda stava riflettendo su qualcosa che era esaltato, Gesù gli

disse: «Allontanati dagli altri ed io ti rivelerò i misteri del regno. È possibile per te raggiungerlo ma soffrirai molto (36) perché qualcun altro ti rimpiazzerà, in modo che i dodici (discepoli) possano giungere di nuovo a completezza con il loro dio.

Giuda gli disse: «Quando mi dirai queste cose, e (quando) tramonterà il grande giorno della luce per la generazione?».

Ma quando disse ciò, Gesù lo lasciò.

## Scena 2

### *Gesù appare di nuovo ai discepoli.*

La mattina dopo questo fatto, Gesù (apparve) di nuovo ai discepoli.

Essi gli dissero: «Maestro, dove sei andato e cosa hai fatto quando ci hai lasciati?»

Gesù disse loro: «Sono andato da un'altra generazione grande e santa».

I suoi discepoli gli dissero: «Signore, qual è la grande generazione superiore a noi e più santa di noi che non è adesso in questi regni?».

Sentendo ciò Gesù rise e disse loro: «Perché pensate nei vostri cuori alla generazione forte e santa? (37) In verità vi dico, nessuno nato in questo eone vedrà (quella generazione) e nessuna schiera degli angeli delle stelle governerà su quella generazione, e nessuna persona nata mortale può associarsi con essa, perché quella generazione non viene da (...) che è diventata (...).».

Quando (i suoi) discepoli udirono ciò ognuno fu turbato nello spirito. Non sapevano proferir parola.

Un altro giorno Gesù venne da (loro). Essi (gli) dissero: «Maestro ti abbiamo visto in una (visione), perché abbiamo avuto grandi (sogni...) notte (...).».

(Egli disse): «Perché (voi...quando) vi siete nascosti?» (38)

## I DISCEPOLI VEDONO IL TEMPIO E NE DISCUTONO

Essi dissero: « (abbiamo visto) una grande (casa con un ampio) altare ( in essa, e) dodici uomini – essi sono i sacerdoti, diremmo – e un nome; e una folla di gente sta attendendo presso quell'altare, (finché) i sacerdoti (...e ricevere) le offerte. (Ma) abbiamo continuato ad aspettare».

(Gesù disse): «A cosa somigliano (i sacerdoti)?».

Essi (dissero, «Alcuni...») due settimane; (alcuni) sacrificano i loro figli, altri le loro mogli in lode e umiltà fra di loro; alcuni dormono con uomini;

alcuni sono coinvolti in assassini; alcuni commettono una moltitudine di peccati e azioni di ingiustizia. E l'uomo che sta (davanti) all'altare invoca il tuo (nome), (39) e nelle azioni della loro deficienza i sacrifici sono portati a completezza (...).».

Dopo aver detto ciò si zittirono perché erano turbati.

## GESÙ OFFRE UNA INTERPRETAZIONE ALLEGORICA ALLA VISIONE DEL TEMPIO

Gesù disse loro: «Perché siete turbati? In verità vi dico, tutti i sacerdoti che stanno dinnanzi all'altare invocano il mio nome: di nuovo vi dico, il mio nome è stato scritto su questo (...) delle generazioni delle stelle attraverso le generazioni umane. (Ed esse) hanno piantato alberi senza frutto, nel mio nome, in modo vergognoso.

Gesù disse loro: “Coloro che avete visto ricevere le offerte all'altare – ecco siete voi. Questo è il dio che servite e voi siete i dodici uomini che avete visto. Gli animali che avete visto portare per il sacrificio sono tutte le persone che avete portato alla deriva (40) davanti all'altare. (...), staranno e faranno uso del mio nome in questo modo, e generazioni di genti pie gli saranno fedeli. Dopo di lui un altro uomo (dei fornicatori) starà lì, e un altro degli infanticidi, e un altro fra quelli che dormono con gli uomini, e fra coloro che si astengono, e il resto fra gente impura senza legge e nell'errore e coloro che dicono 'siamo come angeli'; essi sono le stelle che portano tutto alla sua conclusione. Perché delle generazioni umane è stato detto 'guarda Dio ha ricevuto il tuo sacrificio dalle mani di un sacerdote cioè da un ministro di errore. Ma è il Signore, il Signore dell'universo che comanda, 'Nell'ultimo giorno saranno svergognati.'” (41)

(... molte linee mancanti)

## GIUDA INTERROGA GESÙ SU QUELLA GENERAZIONE E SULLE GENERAZIONI

## UMANE

Giuda disse: (a lui «Rabb)i, che specie di frutto produce questa generazione?».

Gesù disse: «Le anime di ogni generazione umana moriranno. Quando questa gente tuttavia avrà completato il tempo del regno e lo spirito li lascerà i loro corpi moriranno ma le loro anime vivranno e saranno innalzate».

Giuda disse: «E cosa farà il resto delle generazioni umane?»

Gesù disse: «È impossibile (44) seminare semi sulla (roccia) e coglierne i frutti (...)».

Dopo aver detto questo Gesù partì.

### SCENA 3: *Giuda narra una visione e Gesù risponde*

Gesù disse: «Maestro, ora che hai ascoltato tutti loro, ascolta anche me. Perché ho avuto una grande visione».

Sentendo questo, Gesù rise e gli disse: «Tu, tredicesimo spirito, perché provi così tanto? Ma parla ed io ti ascolterò».

Giuda gli disse: «Nella visione ho visto me stesso mentre i dodici discepoli (mi) stavano lapidando e (45) perseguitando (severamente). E arrivai anche al posto dove (...) dopo di te. Vidi (una casa ...), e i miei occhi non potevano (capiarne) la dimensione. Molta gente la circondava, e quella casa aveva un tetto di verzura, e in mezzo alla casa c'era (una folla...), che diceva. “Maestro, portami dentro insieme a questa gente».

(Gesù) rispondendo disse: «Giuda, la tua stella ti ha traviato». E continuò: «Nessuna persona nata mortale è degna di entrare nella casa che hai visto, perché quel luogo è riservato al santo. Né il sole né la luna vi governeranno, né il giorno, ma il santo vi abiterà per sempre, nel regno eterno con i santi angeli. Vedi, ti ho spiegato i misteri del regno (46) e ti ho insegnato l'errore circa le stelle (...)».

### GIUDA CHIEDE DEL PROPRIO DESTINO

Giuda disse: «Maestro, potrebbe essere che il mio seme stia sotto il controllo degli arconti?»

Gesù rispondendo gli disse: «Vieni, che io (...), ma soffrirai molto quando vedrai il regno e tutte le sue generazioni».

Quando Giuda sentì questo, gli disse: «Che vantaggio c'è nel fatto che io l'abbia ricevuta? Perché tu mi hai riservato per quella generazione».

Rispondendo Gesù gli disse: «Tu diventerai il tredicesimo, e sarai benedetto dalle altre generazioni – e governerai su tutte. Negli ultimi giorni benediranno la tua ascesa (47) verso la santa (generazione)».

### GESÙ INTRODUCE GIUDA ALLA COSMOLOGIA: LO SPIRITO E L'AUTO-GENERATO

Gesù disse: «(Vieni), così che io ti insegni (i segreti) che nessuno ha mai visto. Perché esiste un grande regno senza frontiere, nessuna generazione di angeli lo ha visto, (in esso) vi è un grande invisibile (Spirito),

*che nessun occhio ha mai visto,  
nessun pensiero del cuore ha mai compreso,  
e non è mai stato chiamato con alcun nome».*

E apparve una nube luminosa. Disse: «Lascia che un angelo vi entri e diventi il mio attendente».

«Un grande angelo, il luminoso divino Auto-Generato, emerse dalla nuvola. A causa di esso, altri quattro angeli vennero in essere da un'altra nube, e divennero attendenti dell'angelico Auto-Generato. L'Auto-Generato disse (48) 'Sia (...), e (...) fu. E (creò) il primo luminare che regnasse su loro. Disse 'Che siano angeli per servir(lo)' e una miriade senza numero fu. Disse '(Sia) un eone luminoso' e così fu. Creò il secondo luminare che regnasse su loro, insieme a una miriade di angeli senza numero, per il servizio. Così creò il resto dell'eone luminoso. Fece sì che regnasse su loro, e creò per essi una miriade di angeli senza numero per assisterli».

*[Seguono alcuni paragrafi, che non riportiamo, su: Adamas e i luminari, il cosmo, il caos e il mondo sotterraneo, i 12*

## *arconti e i 12 angeli, e la creazione dell'umanità]*

### GIUDA CHIEDE QUALE SIA IL DESTINO DI ADAMO E DELL'UMANITÀ

Giuda disse a Gesù: «(Qual è) la lunga durata di tempo di vita riservata agli esseri umani?»

Gesù disse: «Perché stai meditando su questo, cioè su Adamo, con la sua generazione, che ha vissuto la vita a lui destinata nel luogo dove ha ricevuto il suo regno, con longevità insieme al suo arconte?».

Giuda disse a Gesù: «Lo spirito umano muore?».

Gesù disse: «Questa è la ragione per cui Dio ordinò a Michele di dar loro gli spiriti della vita come un prestito, così che potessero offrire il servizio, ma il Grande Uno ordinò a Gabriele di garantire spiriti alla grande generazione senza arconti su di loro – cioè lo spirito e l'anima. Perciò il (resto) delle anime (54) (...)».

### GESÙ DISCUTE SULLA DISTRUZIONE DEL MALEFICO CON GIUDA E CON ALTRI

« (...) Ma Dio fece sì che la conoscenza fosse (data) ad Adamo e a quelli con lui, così che i re del caos e il mondo sotterraneo non governassero su loro.»

Giuda disse a Gesù: «Allora cosa faranno quelle generazioni?».

Gesù disse: «In verità ti dico, a tutti loro le stelle portano motivo di completamento. Quando Saklas [l'assistente di Nebro, l'angelo ribelle] completerà il tempo assegnatogli, la prima stella apparirà con le generazioni, e finiranno ciò che hanno detto che avrebbero fatto. Poi forniceranno nel mio nome e uccideranno i loro figli (55) e (...)».

Dopo ciò Gesù (rise).

(Giuda disse): «Maestro (perché ridi di noi)?».

(Gesù) rispose (e disse): «Non sto ridendo (di voi) ma dell'errore delle stelle, perché queste sei stelle passeggiano con i cinque combattenti, e saranno distrutte con le loro creature».

### GESÙ PARLA DI COLORO CHE SONO BATTEZZATI, E DEL TRADIMENTO DI GIUDA

Giuda disse a Gesù: «Ascolta, cosa faranno quelli che sono stati battezzati nel tuo nome?».

Gesù disse: «In verità (ti) dico, questo battesimo (56) (...) a me. In verità dico a te Giuda, coloro che offrono sacrifici a Saklas (...) tutto ciò che è male».

«Ma tu supererai tutti loro. Perché farai sì che venga sacrificato l'uomo in cui mi sono incarnato.

*Già il tuo corno è stato innalzato,*

*La tua ira è stata acquietata,*

*La tua stella si sono rivelata brillante,*

*E il tuo cuore (...) (57)»*

«In verità (...). E poi l'immagine della grande generazione di Adamo sarà esaltata, perché di fronte al cielo, alla terra e agli angeli, quella generazione, che viene dal regno eterno, esiste. Vedi, ti è stato rivelato tutto. Alza gli occhi e guarda la nube e la luce in essa e le stelle che la circondano. La stella che indica la via è la tua stella».

Giuda alzò gli occhi e vide la nube luminosa e vi entrò. Coloro che stavano sulla terra sentirono una voce che veniva dalla nube che diceva (58) (...).

### CONCLUSIONE: GIUDA TRADISCE GESÙ

(...) I loro sommi sacerdoti mormoravano perché era andato nel vestibolo per le sue preghiere. Ma alcuni scribi erano là a scrutare con attenzione per arrestarlo durante le preghiere, perché temevano la gente, dato che egli era considerato da tutti un profeta.

Si avvicinarono a Giuda e gli dissero: «Cosa fai qui? Tu sei un discepolo di Gesù».

Giuda rispose loro come desideravano. E ricevette del denaro e lo consegnò a loro.

*(La traduzione, a cura di Biblia, è stata condotta sul testo inglese reperibile al sito:*

*<http://www.nationalgeographic.com/lostgospel/document.html>)*

## *Due commenti al testo*

### **In quel papiro il desiderio di assolvere**

*Intervista di Marco Politi a padre Jean-Noel Aletti del Pontificio Istituto Biblico, La Repubblica, venerdì 7 aprile 2006, p. 39.*

«È il tentativo di gruppi cristiani esoterici di assolvere Giuda e affrontare l'enormità del suo tradimento». Come ogni specialista che si rispetti, padre Jean-Noel Aletti, decano al Pontificio Istituto Biblico, non vede l'ora di avere in mano il testo per dare un giudizio definitivo.

*Padre Aletti, quanto valgono queste rivelazioni?*

«Finora conoscevamo il Vangelo di Giuda solamente attraverso brani citati dai Padri della Chiesa. Questa è la prima edizione critica del testo, seppure incompleto».

Rivoluzionerà la visione teologica di Giuda?

«Il testo fa parte della letteratura esoterica copta (...). Il suo interesse è piuttosto storico che teologico».

*Perché lo definisce esoterico?*

«Erano testi composti durante il periodo delle persecuzioni contro i cristiani e dunque non dovevano essere divulgati a tutti, ma erano pensati unicamente per coloro che conoscono la dottrina, gli appartenenti alla setta».

*Il loro valore storico?*

«Ci aiuta a capire il cristianesimo di quei secoli, in particolare lo sviluppo dello gnosticismo».

*E dal punto di vista della Chiesa che cosa ha da dire?*

«Stimola ad una riflessione sulla misericordia di Dio. Il personaggio Giuda è un problema enorme. È stato chiamato a fare parte dei Dodici, è stato scelto nel novero degli apostoli. Ed ecco che commette una cosa gravissima, cambia campo! Tradisce il Salvatore».

*Questo Vangelo dice, invece, che alla fine viene assunto in una Nube luminosa.*

«Preso in cielo come Elia: è la riflessione di alcuni cristiani di allora, convinti che Giuda non possa essere peccatore ma sia stato uno strumento del piano di Dio. Quindi per loro non è da dannare, ma da perdonare.»

### **Il Vangelo di Giuda non cambia nulla della storia evangelica canonica**

*Intervista di Luca Baratto al pastore valdese Eric Noffke, NEV – NOTIZIE EVANGELICHE, venerdì 14 aprile 2006, n. 15.doc*

Con grande enfasi mediatica è stata data nei giorni scorsi notizia della presentazione del Vangelo di Giuda. Rinvenuto nel deserto in Egitto, si tratta di un codice in lingua copta del IV secolo traduzione di uno scritto gnostico del II secolo dopo Cristo. In base ad esso, Giuda fu l'unico discepolo al quale Gesù rivelò la sua vera essenza e il suo tradimento fu un segno di fedeltà a Gesù stesso. La storia raccontata dai vangeli canonici (Matteo, Marco, Luca e Giovanni) deve dunque essere riscritta? Lo abbiamo chiesto al pastore valdese Eric Noffke, studioso di teologia neotestamentaria e autore di testi sulla letteratura apocrifia e sulle origini del cristianesimo ("Introduzione alla letteratura mediogiudaica precristiana", "Cristo contro Cesare. Come ebrei e cristiani del I secolo risposero alla sfida dell'imperialismo romano", entrambi pubblicati con l'editrice Claudiana).

*Dobbiamo davvero riscrivere o aggiornare la storia raccontata dai vangeli canonici?*

Absolutamente no. Il Vangelo di Giuda è uno scritto gnostico del II secolo dopo Cristo che non ci dà informazioni rilevanti rispetto alle origini del cristianesimo. Nasce nell'ambito di scuole di pensiero teologico che trasformano dei personaggi negativi della Bibbia, descrivendoceli come gli unici che hanno ricevuto la vera rivelazione, la quale poi corrisponde al pensiero filosofico della scuola stessa. Così nel Vangelo di Giuda si vedono i discepoli derisi da Gesù perché adorano un falso Dio - che nel pensiero gnostico coincide con il Dio dell'Antico Testamento -, mentre Giuda è l'unico che ha capito e segue il vero Dio. Si tratta chiaramente di un artificio letterario che non ha nessuna pretesa storica ma serve per esprimere e divulgare un pensiero teologico posteriore di oltre cento anni agli eventi narrati nei vangeli.

*Qual è dunque la rilevanza del testo da un punto di vista scientifico?*

Il Vangelo di Giuda è importantissimo per lo studio dei gruppi gnostici che nascono nel II secolo. Fino al secondo dopoguerra di questi gruppi e dei loro testi si aveva solo una conoscenza indiretta. Per esempio, il vangelo di Giuda è citato nel "Contro le eresie" di Ireneo di Lione, un vescovo del II secolo. Ora invece possiamo leggerlo direttamente, seppure non nel testo originale, che doveva essere in greco, ma in una traduzione copta del IV secolo. In particolare, questo testo è databile intorno al 150 dopo Cristo, quindi proprio agli inizi del pensiero gnostico cristiano. Il che lo rende importantissimo per lo studio del periodo successivo ma irrilevante per lo studio del periodo precedente.

*Quali sono gli elementi gnostici del Vangelo di Giuda?*

Lo gnosticismo squalifica la dimensione della materialità e della corporalità. Quindi il Dio creatore della Genesi in realtà non è il vero Dio ma un demiurgo che ha creato un mondo materiale e imperfetto. Nel vangelo appena tradotto, il tradimento di Giuda serve a liberare Gesù dalla sua corporalità, e quindi a restituirlo alla sua dimensione puramente spirituale.

*Come spiega il tono sensazionalistico con cui alcuni giornali hanno parlato del Vangelo di Giuda e la curiosità che ha suscitato anche in un pubblico che normalmente non si interessa a questi temi?*

La fede cristiana è legata ad avvenimenti in qualche modo misteriosi, come la resurrezione. La stessa vita di Gesù è un po' misteriosa perché non può essere ricostruita nel dettaglio. Quindi tutto ciò che potrebbe svelare qualcosa, rendere la fede un po' più conoscenza, attira immediatamente.